

« Oggi, nell'ora di dipartirci dal campo della nostra lotta e della nostra vittoria mi è caro di ricordare e di ringraziare quanti con me collaborarono in devozione di opere, moltiplicando il mio intendimento nel tradurlo in realtà. In particolare m'è gradito di levare il più alto ed affettuoso elogio al gr. uff. Gerardo Gobbi che il magnifico ingegno, la diritta volontà, la vigile sagacia pose in servizio della nostra impresa facendo sì che l'atto adeguasse l'idea e gli eventi vincessero l'audacia delle speranze.

« Ed il mio elogio vada pure al gr. uff. Adolfo Bona, commissario generale: solerte, diligente, devoto, ai componenti la Giunta esecutiva, ai benemeriti Presidenti delle Commissioni di ordinamento delle varie mostre, ed agli espositori.

« Ma voglio a Torino, regalmente ospitale, decretare il plauso della più illimitata riconoscenza.

« La Città Sabauda, che io amo come voi amate di fervidissimo amore, s'è dimostrata degna del singolare destino che la designava a raccogliere fra le sue mura la più augusta sintesi di patrie glorie che l'Italia abbia fino ad oggi adunate.

« Essa ha rinnovato una sua nobilissima tradizione di dignità e di grandezza che richiama al mio cuore lontani tempi in cui essa, in questo medesimo luogo, al mio Venerato Genitore che l'invitava ad esaltare la Patria rinata, rispondeva col medesimo appassionato fervore in cui vibra l'indomabile amore per l'Italia e l'incrollabile affetto per la mia Casa.

« Qui dove fu fervore di creazione, febbre di lavoro, frequenza di moltitudini, magnificenza di raduni, fragore di vita, sarà domani, prima il silenzio solenne che avvolge le opere compiute, poi la lenta malinconica fatica che disfà, che disperde, ma che non cancella la bellezza ed il ricordo dell'opera compiuta.

« Torneranno alle officine, le meraviglie delle industrie; ai laboratori, i prodigi degli artigiani; ai cantieri, le macchine; agli studi, i capolavori dell'arte.

« Torneranno ai luoghi sacri le memorie della Patria vittoriosa: armi, bandiere, simboli, cimeli.

« Ma nella vasta, necessaria dispersione, intatta rimane l'idea che ebbe qui vita e glorificazione: la potenza della Patria.

« Da San Quintino a Vittorio Veneto è arco di mirabile storia: lo dissi nel giorno inaugurale.

« Da Vittorio Veneto ai più lontani orizzonti

delle nostre speranze e delle nostre audacie è arco di mirabili promesse: lo dico oggi nel giorno in cui un evento si conclude e a nuovi eventi son già tesi gli spiriti.

« Ed oggi è giorno di favorevoli auspicii.

« Nel nome del Re Vittorioso io vi chiamo a raccolta e per l'Italia che gli Eroi santificarono col sangue, da questo luogo dove la Vittoria fu esaltata nel suo decennale splendore i vi grido con medesima voce che è ancora quella del Carso e del Piave: *Italiani siate degni della Patria immortale!* ».

Una vibrante acclamazione ha salutate le nobili parole del Duce della III Armata.

Quindi si è levato a parlare in nome del Governo, S. E. Martelli, che ha rilevato con felice parola l'alto significato ed il magnifico successo delle Mostre Torinesi, rievocando le gesta di Emanuele Filiberto che per primo restituì le genti nostre alla secolare gloria e affermando che Torino ha giustamente rivendicato l'onore di celebrarne il quarto centenario. Dopo aver passato in rassegna tutte le attività che nelle Mostre hanno avuto brillante documentazione il Ministro ha concluso, dichiarando chiusa l'Esposizione nel nome di S. M. il Re.

L'imponente adunata del fascismo torinese

Nel teatro Vittorio Emanuele ha avuto luogo la sera del 16 novembre l'adunata dei fascisti di Torino, per sentire dal Reggente la Federazione provinciale, Barone C. E. Basile, le nuove direttive del fascismo locale.

Presenti all'adunata erano tutte le autorità e gremio di fascisti era il teatro in ogni ordine di posti.

Il Barone Basile, accolto da nutriti, ripetuti applausi, con voce incisiva e schietta, ha fatta una sintetica analisi del fascismo torinese esponendone la situazione in termini assai precisi e quale si trova nelle varie categorie di cittadini, additando i provvedimenti necessari che saranno presi per ottenere una perfetta unione di intenti per il benessere comune.

Il barone C. E. Basile Segretario della Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa del Partito ha data comunicazione il 19 novembre della nomina di Carlo Emanuele Basile a Segretario federale.

La popolazione torinese ha salutato con vivo